



GRUPPO
RETIAMBIENTE

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO

Bilancio di esercizio chiuso al

31.12.2023

*(redatta ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs.
175/2016)*

RETIAMBIENTE SPA

Codice fiscale 02031380500 – Partita iva 02031380500

Sede legale: Piazza Vittorio Emanuele II, n° 2 - 56100

PISA Capitale Sociale Euro € 32.777.474 i.v.

INDICE

1. Premessa	3
2. Profilo societario	3
2.1. Attività della società	4
2.2. Modello di governance	5
2.3. Strumenti di governance	8
2.4. Struttura organizzativa	8
3. Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale: sistema di controllo interno e sistema di gestione dei rischi	8

1. Premessa

L'articolo 6 del Decreto Legislativo n.175/2016 "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica", entrato in vigore il 23 settembre 2016, interviene dettando alcuni principi relativi all'organizzazione e gestione delle società a controllo pubblico.

In particolare, la norma prevede che:

- Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione sul governo societario.
- Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di Statuto, le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:
 - a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;
 - b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;
 - c) codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;
 - d) programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea.
- Ai sensi dei successivi commi 4 e 5 dell'art. 6 del suddetto decreto, gli strumenti integrativi eventualmente adottati ovvero le motivazioni della mancata adozione degli stessi sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale, e pubblicano contestualmente al bilancio d'esercizio.

La presente Relazione sul Governo Societario, redatta dall'Organo Amministrativo in sede di applicazione del summenzionato Decreto e pubblicata contestualmente al Bilancio dell'esercizio 2023, intende fornire un quadro generale e completo sul governo societario adottato da Retiambiente S.p.A..

2. Profilo societario

Retiambiente è una società per azioni a totale capitale pubblico, partecipata al 31.12.2023 da 100 Comuni delle province di Livorno, Lucca, Massa Carrara e Pisa (allegata Tab. 1). Il capitale sociale interamente versato e sottoscritto ammontava alla stessa data a euro 32.777.474, pari a un equivalente numero di azioni del valore di 1,00 euro.

La costituzione della società, avvenuta alla fine del 2011, si iscrive in un complesso percorso finalizzato all'individuazione di un unico soggetto cui affidare lo svolgimento del servizio di gestione integrata dei

rifiuti urbani e assimilati nell'ambito territoriale ottimale "A.T.O. Toscana Costa", così come definito dalle Legge Regionale Toscana 28 dicembre 2011, n.69, nonché dalle modifiche apportate ai sensi del comma 5, Art.30, di detta legge. L'affidamento del servizio a un unico soggetto gestore per ciascuno dei tre ambiti territoriali ottimali toscani ha lo scopo di superare la frammentazione delle attuali gestioni. Con la delibera ATO n. 15 del 20.12.2019 e la trasmissione, in data 23.12.2019, a Retiambiente S.p.A. delle Linee Guida per la stesura del Piano Industriale, è stata definitivamente abbandonata l'originaria scelta finalizzata alla configurazione del Gestore Unico del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e assimilati nell'Ambito Territoriale Ottimale "A.T.O. Toscana Costa secondo il modello della società mista, pubblico – privata, a favore di una nuova scelta che vede Retiambiente S.p.A. nella veste di società *in house* dei Comuni dell'Ambito e, come tale, Soggetto affidatario diretto del servizio, che si avvale delle società da essa controllate (Società Operative Locali), anch'esse *in house*. La delibera ha dato formalmente avvio alla procedura inerente gli adempimenti necessari per stabilire la sostenibilità e congruità della scelta della forma di gestione del servizio nella modalità di affidamento diretto a Retiambiente S.p.A. come società *in house* dei Comuni dell'Ambito.

Al termine della procedura, conclusasi il 13 novembre 2020, Retiambiente ha comprovato la rispondenza della propria configurazione societaria alle disposizioni di legge, sottoelencate, per poter ricevere l'affidamento diretto del servizio *in house* providing nell'Ambito Territoriale Toscana Costa, senza lo svolgimento di procedure di gara:

1. art. 5 del D. Lgs. 50/2016 e art. 16 del D.Lgs n. 175/2016
2. art. 11 D.Lgs n. 175/2016
3. art. 192 del D. Lgs. 50/2016

2.1. Attività della società

Retiambiente S.p.A. ha per oggetto il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e assimilati nell'Ambito Territoriale Ottimale "A.T.O. Toscana Costa", così come definito dalla legge regionale toscana 28 dicembre 2011, n. 69, nonché dalle modifiche apportate ai sensi del comma 5, art. 30, di detta legge. La società può altresì effettuare le attività strettamente accessorie e strumentali allo svolgimento del servizio sopra indicato. Fermo restando il rinvio alle disposizioni di legge che individuano il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, in via meramente esemplificativa e non esaustiva, sono da intendersi ricomprese nell'oggetto sociale le seguenti attività:

- a) la raccolta, il trasporto, il trattamento, lo smaltimento, il recupero dei rifiuti urbani e speciali;
- b) la spedizione e la commercializzazione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati, ove queste attività siano previste e consentite dalla legge;
- c) la gestione, progettazione, realizzazione e manutenzione delle opere e degli impianti necessari alla gestione integrata dei rifiuti urbani e speciali;
- d) l'esercizio di attività di autotrasporto rifiuti in conto proprio; le attività di educazione ambientale e di informazione agli utenti, in quanto inerenti e strumentali alla gestione dei rifiuti urbani e speciali anche assimilati agli urbani;
- e) l'organizzazione e la gestione di ogni altra attività e servizio inerenti il ciclo integrato dei rifiuti urbani e speciali, come disciplinato dalle vigenti disposizioni di legge.

Ai sensi dell'art. 3.3 dello Statuto, inoltre, la società può compiere operazioni finanziarie, commerciali,

mobiliari ed immobiliari, che siano strumentali al conseguimento dello scopo sociale.

Retiambiente in data 13 novembre 2020, con Delibera ATO n. 12 ha ricevuto l'affidamento per la gestione del ciclo integrato dei rifiuti urbani dell'ATO Toscana Costa, dando vita al gestore unico di Ambito Territoriale Ottimale nel territorio delle quattro Province di Livorno, Lucca, Massa Carrara e Pisa, per 15 anni con decorrenza dal 01.01.2021 e il 17 novembre 2020 ha sottoscritto il contratto di servizio tra Retiambiente S.p.a ed ATO Toscana Costa.

Il percorso ha previsto la preparazione ed approvazione di atti quali gli Statuti di RetiAmbiente e l'aggiornamento di quelli delle Società Operative Locali, convenzioni, contratto infragruppo, regolamento di funzionamento infragruppo, Piano Industriale e la definizione dell'assetto societario.

Propedeutici all'ottenimento dell'affidamento, vi è stata la preventiva approvazione, da parte dei Consigli Comunali dei Comuni Soci, degli statuti di Retiambiente e delle Società Operative Locali adeguati e conformi alla normativa sul controllo analogo.

Successivamente alla presentazione del piano industriale, l'Autorità ha dovuto compiere tutte le valutazioni di legge (la relazione ex art. 34 c 20 DL 179/2012 e le verifiche relative alla coerenza dell'assetto in house di Retiambiente o del gruppo in relazione alla normativa vigente e già sopra citata) al fine di presentare alla propria Assemblea gli atti deliberativi conseguenti per compiere in via definitiva la scelta della forma di gestione ex art. 36, co. 1, lett. d), LRT 69/2011, per approvare il contratto di servizio, ex art. 36, co. 1, lett. e), LRT 69/2011, e ogni altra convenzione ed approvare, altresì, la carta della qualità del servizio, ex art. 36, co. 1, lett. f), LRT 69/2011.

2.2. Modello di governance

La struttura di governance di Retiambiente è articolata secondo il modello organizzativo tradizionale, dunque lo Statuto prevede la presenza dei seguenti organi:

- a) l'Assemblea dei Soci;
- b) il Consiglio di Amministrazione o l'Amministratore Unico;
- c) il Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- d) l'Amministratore Delegato;
- e) il Direttore Generale;
- f) il Collegio Sindacale.

L'assemblea dei soci

L'assemblea rappresenta l'universalità dei soci e le deliberazioni prese in conformità alla legge ed allo Statuto obbligano tutti i soci anche se non intervenuti o dissenzienti. I soci sono 100 comuni appartenenti all'Ambito Territoriale Ottimale "A.T.O. Toscana Costa", così come delimitato ai sensi della legge regionale toscana 28 dicembre 2011, n. 69. Essi sono rappresentati in Assemblea dai Sindaci o da loro delegati nel rispetto delle norme e dei limiti di legge. L'assemblea esercita le attribuzioni previste dalla legge. In particolare:

- Approva il bilancio di esercizio,
- Nomina e revoca gli amministratori, nomina i sindaci e il presidente del Collegio Sindacale e determina il compenso degli amministratori e dei sindaci.

Assetto proprietario

	Comune	Azioni	%		Comune	Azioni	%		Comune	Azioni	%
1	Altopascio	331.157	0,974%	36	Fabbriche di Vergemoli	516	0,002%	71	Pomarance	73.388	0,216%
2	Aulla	1.308	0,004%	37	Fauglia	5.763	0,017%	72	Ponsacco	7.681	0,023%
3	Bagni di Lucca	444.018	1,306%	38	Filattiera	336	0,001%	73	Pontedera	2.825.616	8,309%
4	Bagnone	360	0,001%	39	Fivizzano	648	0,002%	74	Pontremoli	708	0,002%
5	Barga	792	0,002%	40	Forte dei Marmi	385.783	1,134%	75	Porcari	247.499	0,728%
6	Bibbona	81.683	0,240%	41	Fosciandora	29.102	0,086%	76	Porto Azzurro	1.021	0,003%
7	Bientina	1.926	0,006%	42	Fosdinovo	420	0,001%	77	Portoferraio	742.678	2,184%
8	Borgo a Mozzano	586	0,002%	43	Galliano	183.060	0,538%	78	Rio	195.242	0,574%
9	Buti	3.522	0,010%	44	Guardistallo	6.021	0,018%	79	Riparbella	10.789	0,032%
10	Calci	72.757	0,214%	45	Lajatico	204	0,001%	80	Rosignano Marittimo	2.661.379	7,826%
11	Calcinaia	2.491	0,007%	46	Licciana Nardi	420	0,001%	81	San Giuliano Terme	374.263	1,101%
12	Camaiore	134.303	0,395%	47	LIVORNO	10.809.517	31,786%	82	San Miniato	218.109	0,641%
13	Campo Elba	732	0,002%	48	LUCCA Holding	7.260	0,021%	83	San Romano in Garfagnana	65.704	0,193%
14	Camporgiano	71777,81	0,211%	49	Marciana	97.441	0,287%	84	Santa Croce sull'Arno	19.017	0,056%
15	Capannoli	6.460	0,019%	50	Marciana Marina	97.777	0,288%	85	Santa Luce	11.897	0,035%
16	Capannori	795.409	2,339%	51	MASSA	7.656	0,023%	86	Santa Maria a Monte	6.868	0,020%
17	Capoliveri	98.258	0,289%	52	Massarosa	775.077	2,279%	87	Seravezza	169.654	0,499%
18	Capraia Isola	4.852	0,014%	53	Minucciano	100.699	0,296%	88	Sillano Giuncugnano	312	0,001%
19	Careggine	29089,542	0,086%	54	Molazzana	30.831	0,091%	89	Stazzema	4.420	0,013%
20	CARRARA	5.148	0,015%	55	Montecarlo	119.311	0,351%	90	Terricciola	444	0,001%
21	Casale Marittimo	5.841	0,017%	56	Montecatini Val di	23.688	0,070%	91	Tresana	312	0,00%
22	Casciana Terme Lari	7.372	0,022%	57	Montescudaio	6.201	0,018%	92	Vagli Sotto	48.867	0,14%
23	Cascina	383.571	1,128%	58	Monteverdi Marittimo	140.852	0,414%	93	Vecchiano	138.551	0,41%
24	Casola in Lunigiana	300	0,001%	59	Montignoso	984	0,003%	94	Viareggio	2.927.295	8,61%
25	Castelfranco di Sotto	14.726	0,043%	60	Montopoli in Valdarno	61.315	0,180%	95	Vicopisano	102.735	0,30%
26	Castellina Marittima	10.837	0,032%	61	Mulazzo	396	0,001%	96	Villa Basilica	86.222	0,25%
27	Castelnuovo di Garfagnana	305.132	0,897%	62	Orciano Pisano	10.681	0,031%	97	Villa Collemantina	62.523	0,18%
28	Castelnuovo Val di Cecina	360	0,001%	63	Palaia	1.330	0,004%	98	Villafranca in Lunigiana	408	0,00%
29	Castiglione di Garfagnana	83.971	0,247%	64	Peccioli	3.948	0,012%	99	Volterra	265.500	0,78%
30	Cecina	1.159.007	3,408%	65	Pescaglia	32.767	0,096%	100	Zeri	252	0,00%
31	Chianni	913	0,003%	66	Piazza al Serchio	112.868	0,332%				
32	Collesalveti	88.966	0,262%	67	Pietrasanta	1.028.463	3,024%				
33	Comano	276	0,001%	68	Pieve Fosciana	109.903	0,323%				
34	Coreglia Antelminelli	528	0,002%	69	PISA	4.368.223	12,845%				
35	Crespina Lorenzana	29.101	0,086%	70	Podenzana	300	0,001%				

Il Consiglio di Amministrazione

L'organo amministrativo è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della società e, in particolare, gli sono riconosciute tutte le facoltà per il raggiungimento degli scopi sociali che non siano dalla legge o dal presente Statuto riservate all'Assemblea dei soci, nel rispetto delle disposizioni finalizzate ad assicurare il controllo analogo congiunto dei comuni soci sulla società e sulle società da questa partecipate. La scelta dei membri del CdA è svolta nel rispetto delle disposizioni di legge incluse quelle concernenti la parità di genere nell'accesso agli organi di amministrazione e controllo di cui al d.p.r. 30 novembre 2012, n. 251.

Carica	Componenti	Nominato con atto del	Durata in carica
CDA	DANIELE FORTINI – Presidente MAURIZIO GATTI - Vicepresidente SANDRA MUNNO IDA DI CROSTA FEDERICO CARTEI	05/06/2023	Fino all'approvazione del bilancio 2025

Il Direttore Generale

Ai sensi dell'art. 2396 del Codice Civile e dell'art. 15.1-bis dello Statuto, è stato nominato un Direttore Generale a cui spetta la rappresentanza della società nei limiti dei poteri conferiti- gli con specifico atto di procura. Il Direttore Generale è il responsabile della gestione aziendale e nell'ambito dei poteri conferiti provvede a dirigere e coordinare tutti i settori e le funzioni nelle quali si articolano gli assetti organizzativi e le attività dell'azienda e più in generale ad assicurare che la gestione operativa, amministrativa, finanziaria ed economica della società sia svolta in condizioni di economicità, correttezza, trasparenza e rispetto di tutte le leggi applicabili, autorizzazioni, licenze, nulla osta e di ogni prescrizione legislativa, e regolamentare imposte dalla legge o dalla Pubblica Autorità, nonché sulla base degli indirizzi e delle direttive impartite dal Consiglio di Amministrazione.

Carica	Nominativo	Nominato con atto del CdA del	Durata in carica
DIRETTORE GENERALE	URBANO DINI	11/05/2021	DAL 01/07/2021 AL 30/06/2024

Il Collegio Sindacale

La società è dotata di un Collegio Sindacale composto da tre membri effettivi e due supplenti, eletti dall'Assemblea nel rispetto delle disposizioni di legge incluse quelle concernenti la parità di genere nell'accesso agli organi di amministrazione e controllo di cui al d.p.r. 30 novembre 2012, n. 251. L'assemblea designa, tra i membri effettivi, il Presidente del Collegio Sindacale.

Il collegio sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto. Il presidente del Collegio Sindacale porta a conoscenza dei soci ogni evento rilevante.

Carica	Componenti	Nominato con atto del	Durata incarica
Presidente	GIANLUCA RISALITI	05/06/2023	Fino all'approvazione del bilancio 2025
Sindaco effettivo	SONIA CAPPETTA	05/06/2023	
Sindaco effettivo	MATTEO MARCO PULGA	05/06/2023	
Sindaco supplente	ELEONORA BARTOLOMEI	05/06/2023	
Sindaco supplente	STEFANO TAMBERI	05/06/2023	

2.3. Strumenti di governance

Come detto, la società è dotata, in conformità con le disposizioni di legge vigenti, di uno Statuto atto a garantire il corretto funzionamento del governo societario.

2.4. Struttura organizzativa

Retiambiente risulta al 31.12.2023 iscritta al registro delle imprese come società attiva, con una propria organizzazione e struttura dotata di un organico formato da n. 15 dipendenti.

Il servizio di gestione dei rifiuti è tuttora espletato dalle società già affidatarie del servizio di gestione dei rifiuti solidi urbani da parte dei comuni soci e controllate al 100% da Retiambiente:

1. Aamps S.p.A.
2. Ascit S.p.A.
3. Ersu S.p.A.
4. Esa S.p.A.
5. Geofor S.p.A.
6. Lunigiana Ambiente S.p.A.
7. Rea S.p.A.
8. Sea Ambiente S.p.A.
9. Garfagnana Ecologia Ambiente S.r.l.

3. Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale: sistema di controllo interno e sistema di gestione dei rischi

Retiambiente è dotata di una propria organizzazione e struttura con organico composto da n. 28 dipendenti al 31.12.2023. Le società controllate da Retiambiente sono tutte dotate di adeguato assetto organizzativo, amministrativo e contabile e controllano i processi e le procedure delle diverse attività aziendali, riducendo al minimo eventuali rischi di gestione. I commi da 2 a 5 dell'art. 6 del T.U.S.P. dettano una serie di disposizioni finalizzate all'introduzione di *best practices gestionali*, quale la predisposizione di specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale da presentare contestualmente all'approvazione del bilancio che di seguito andiamo a descrivere.

Valutazione del rischio di crisi aziendale

L'art. 6, comma 2, del d.lgs. 175/2016, prevede che le "società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4" ossia nella presente relazione. Tale disposizione deve leggersi in combinato disposto con l'art. 14, del d.lgs. 175/2016, in quanto si ritiene opportuno introdurre strumenti e procedimenti atti a monitorare lo stato di salute delle società a controllo pubblico, facendone emergere le eventuali patologie prima che sopraggiunga lo stato di crisi irreversibile, in presenza del quale ha luogo l'attivazione della procedura fallimentare, ovvero degli strumenti alternativi al fallimento previsti dalla stessa legge fallimentare di cui al r.d. 267/1942, e s.m.i., la cui applicabilità alle società a partecipazione pubblica è asserita dall'art. 14, comma 1, d.lgs. 175/2016.

Come si evince dal bilancio di esercizio al 31 dicembre 2023 e dalla nota integrativa ad essa allegata, non si rilevano criticità circa rischi di crisi aziendale. Tuttavia, la Società si è dotata di organi di controllo, al cui primo livello sono posti, fra l'altro, il Collegio Sindacale ed il Revisore legale dei conti, preposti ad avvisare l'Organo Amministrativo dell'esistenza di fondati indizi di crisi. Tali indizi potranno essere individuati in base a indici di natura finanziaria per la cui illustrazione si rimanda alla lettura della Relazione sulla gestione. In caso di omessa o inadeguata risposta dell'Organo Amministrativo, gli organi di controllo saranno tenuti ad informare il Presidente della sezione specializzata in materia di impresa del tribunale del luogo in cui l'impresa ha sede. Inoltre, considerati gli strumenti interni già introdotti nell'anno 2022 per il controllo ed il monitoraggio dei costi, si evidenzia che nel corso dell'anno 2023 all'interno del Sistema di Gestione per la Prevenzione della corruzione (ISO 37001) è stata introdotta la Procedura PGA02 che definisce il Ciclo Passivo, potenziando quindi le garanzie del monitoraggio della spesa nei limiti dei costi previsti dal Budget approvato.

L'art. 6, comma 3 del d.lgs. 175/2016 dispone inoltre che la società a controllo pubblico valuti l'opportunità di integrare eventuali strumenti di governo societario. Di seguito si indicano quelli adottati da Retiambiente.

Tutela della concorrenza, proprietà industriale o intellettuale

L'art. 6, comma 3, lett. a) d.lgs. 175/2016, prevede che le società a controllo pubblico valutino l'opportunità di integrare i propri strumenti di governo societario con: "regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale". La Società opera, secondo il modello in house providing, esclusivamente a favore dei soci stessi. In particolare, lo statuto prevede che la Società abbia per oggetto esclusivo lo svolgimento dei servizi strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionalmente demandate ai soci per il conseguimento dei loro compiti. Inoltre, lo statuto dispone che "oltre l'ottanta per cento del fatturato della Società dev'essere effettuato nello svolgimento dei compiti a essa affidati da Ato; l'eventuale produzione ulteriore rispetto al suddetto limite di fatturato è consentita solo a condizione che la stessa permetta di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale della Società". Pertanto, la Società non ritiene opportuno predisporre suddetti regolamenti interni in quanto non opera in regime di concorrenza con altre imprese e di conseguenza non potrebbero verificarsi ipotesi di distorsioni della concorrenza a danno degli operatori economici. Con riferimento alla tutela

della proprietà industriale ed intellettuale, la Società si è dotata di un apposito Codice Etico applicabile a tutti i dipendenti, nonché ha dato evidenza nel Modello 231 e nelle procedure ad essa connesse delle modalità che possono integrare i delitti in materia di violazione del diritto d'autore.

Controlli interni

L'art. 6, comma 3, lett. b) d.lgs. 175/2016, prevede che le società a controllo pubblico valutino l'opportunità di integrare i propri strumenti di governo societario con: "un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione".

La Società ha adottato, ai sensi del d.lgs. 231/2001, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 26.03.2021, un *Modello di organizzazione, gestione e controllo* teso ad escludere la responsabilità amministrativa della Società per gli illeciti commessi dai propri soggetti apicali o subordinati. Il Modello, composto da una Parte Generale e una Parte Speciale, è stato adottato sulla base delle aree di rischio di perpetrazione dei reati espressamente indicati nel d.lgs. 231/2001, nonché ha inteso attuare i principi di corretta gestione e prevenzione penale per garantire la massima trasparenza nell'attività gestionale.

È affidato all'Organismo di Vigilanza, il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello, nonché di curarne il relativo aggiornamento. L'*Organismo di Vigilanza* della Società, composto da tre membri (incluso il Presidente), è stato nominato dal CdA nella seduta del 26.03.2021 e si è riunito per la prima volta in data 18.06.2021 e successivamente con cadenza periodica.

Infine le regole organizzative e operative della Società sono specificate in Regolamenti finalizzati ad individuare le competenze fondamentali degli organi e degli uffici, nonché i criteri ai quali si ispirano i processi decisionali e gestionali interni secondo cui vengono disciplinati specifici processi interni: regolamento Infragruppo; regolamento approvvigionamenti, regolamento accesso agli atti; regolamento selezione e assunzione di personale; regolamento dotazioni ICT; regolamento della Funzione di conformità per la prevenzione della corruzione; regolamento sponsorizzazioni, Codice Etico.

Codice di condotta

L'art. 6, comma 3, lett. c) d.lgs. 175/2016, prevede che le società a controllo pubblico valutino l'opportunità di integrare i propri strumenti di governo societario con: "codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società". La Società si è dotata di un proprio Codice Etico volto a definire i doveri minimi di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta che i dipendenti di Retiambiente sono tenuti ad osservare.

Responsabilità sociale di impresa

L'art. 6, comma 3, lett. d) d.lgs. 175/2016, prevede che le società a controllo pubblico valutino l'opportunità di integrare i propri strumenti di governo societario con: "programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea". La Società, pur non avendo aderito formalmente a dei programmi di responsabilità sociale di impresa, promuove iniziative mirate ad ottimizzare un comportamento socialmente responsabile di tutti i dipendenti.

La presente relazione viene pubblicata contestualmente al bilancio di esercizio ai sensi della normativa richiamata in premessa. Gli allegati costituiscono parte integrante della relazione.

Pisa, 30.05.2024

Il Presidente
Daniele Fortini